

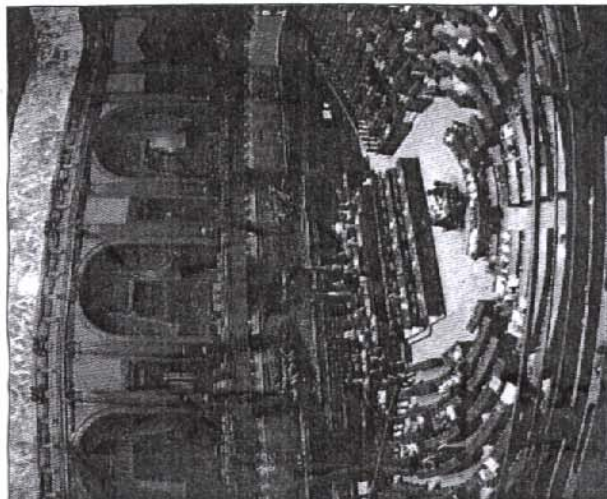
Nel bilancio preventivo 24 milioni di spese in meno. Ma scatta un aumento delle buste-paga

La Camera costa un miliardo ai deputati 4000 euro l'anno in più

ROMA — Poco più di un miliardo. Il funzionamento della Camera, l'attività dei 630 deputati, il lavoro dei quasi duemila dipendenti di Montecitorio costerà nel 2007 un miliardo 53 milioni di euro. Un bilancio allieggerito per via dei 23,9 milioni di contenimento della spesa rispetto alla dotazione prevista, fanno notare soddisfatti i "questori" del Palazzo, che hanno già approvato il testo in Ufficio di presidenza in vista della discussione in aula del 16 luglio.

Il fatto è che col documento sono passati anche gli aumenti automatici per la «busta paga» dei deputati. Proprio così. La voce indennità crescerà da 92 a 94 milioni di euro, facendo lievitare la spesa del 2,77 per cento. In soldoni vuol dire che ogni onorevole percepirà 4 mila euro lordi l'anno in più. Ritocco non volentieri, spiegano, ma che in questa fase di austerità fa già discutere.

«La notizia mi indigna — dice il senatore Francesco Storace fuoruscito da An — Spero ci sia un'autentica rivolta a partire dal Palazzo perché dovremmo vergognarcene. Credo che sia doverosa una smentita formale e immediata da parte dei presidenti delle Camere». La smentita non arriverà. L'aumento c'è, co-



CAMERA
L'aula. In basso, Silvana Mura (lcv) annuncia battaglia sul piano tagli



me crescono ancor più, del 31 per cento, i costi per garantire gli spostamenti gratuiti dei parlamentari sul territorio nazionale: 12 milioni. E tra le spese più curiose restano in bilancio i 300 mila euro che la Camera paga per «controllare i rendiconti dei partiti», quasi mille euro al giorno. «L'aumento dello stipendio è solo frutto di un adeguamento automatico all'indennità del presidente di Corte d'appello. Non c'è stata una deliberazione — precisa il questore "anziano" Gabriele Alboretti — Al netto saranno 200 euro al mese. Ma lo scorso anno abbiamo invece tagliato l'indennità del 10

del palazzo si spenderanno sempre 7 milioni 165 mila euro.

In questo clima e con questi numeri domani gli uffici di presidenza di Camera e Senato si riuniranno per adottare gli annunciati provvedimenti di riduzione dei costi. Le misure sono quelle già anticipate: abrogazione per i parlamentari del riscatto degli anni mancanti per il vitalizio, che potrà essere percepito solo dai 65 anni (con alcune eccezioni) e dopo almeno 7 di legislatura. Divieto di cumulo della pensione con altre indennità derivanti da cariche pubbliche. Cancellazione dei 3.100 euro l'anno «regalati» per i viaggi di studio all'estero. Ma le misure sui vitalizi, le più incisive, scatteranno solo dalla prossima legislatura, mentre nulla è previsto per decurtare le indennità (oggi 14 mila euro mensili). In Ufficio di presidenza alla Camera l'Italia dei valori dà battaglia. Silvana Mura presenterà una controproposta in cinque punti. Vitalizio solo dopo 10 anni effettivi, abrogazione della circoscrizione gratuita sul territorio nazionale, ma soprattutto «una misura che non comporterebbe spese ma sarebbe un segnale di moralità: elevere dal 30 al 60 per cento la quota minima di votazioni in una giornata che dà diritto alla diaria quotidiana da 206,58 euro». Buone intenzioni destinate a restare tali, dato che il provvedimento taglia spese è pronto e difficilmente sarà emendato. (c.l.)

per cento e da cinque anni la spesa cresce sempre sotto la soglia del 2,5 per cento. Se aumentano le spese per i trasporti è perché sono cresciute le tariffe di treni e aerei. Per i parlamentari come Storace che si indignano istituire l'ipocrisismo: se proprio vuole protestare, rinunci all'indennità». A sfogliare il bilancio 2007, a conti fatti, pur nel contenimento generale, ci si imbatte anche in una crescita dei costi per i deputati in carica (169 milioni, più 1,54%), per quelli in pensione (132 milioni, più 2,72%), per l'acquisto di beni e servizi (181 milioni, più 3,1%). Mentre per «pulizia e igiene»